

La Coppa Campioni di basket

Le altre A Salonico Aris- Armata Rossa

ROMA Stasera oltre a Maccabi Scavolini si giocano altre due partite del girone finale a otto della Coppa dei Campioni A Salonico l'Aris della «stella» ellenica Galis ospita l'Armata Rossa di Mosca. I sovietici sono ancora a 0 punti in classifica e dopo due sconfitte casalinghe sono scalfite fuori dalla Coppa. Il Limoges anch'esso a bocca asciutta dopo le prime tre partite affronta invece gli olandesi del Nashua Den Bosch.

Questo il programma completo del quarto turno. Barcellona Jugoplastika (giocata ieri) Maccabi Tel Aviv Scavolini Pesaro Aris Salonico Armata Rossa Mosca Limoges Nashua Den Bosch.

Classifica Barcellona Scavolini 6 Maccabi Jugoplastika 4 Aris Den Bosch 2 Armata Rossa e Limoges 0



Daye

TEL AVIV Il Boeing della El Al atterra dolcemente per poi rollare pigro lungo la pista dell'aeroporto Ben Gurion. Sono quasi le 17. La Scavolini è arrivata con il buio. Tel Aviv moderna e rilucente si offre a Magnifico e compagni per il quarto turno della Coppa Campioni. Un pullman e dopo pochi minuti l'hotel Hilton diventa il quartier generale della spedizione pesarese. In tanto al Palasport Yad Elau i giocatori del Maccabi stanno ripassando gli schemi di gioco.

Bianchini medita il colpo contro gli israeliani sorretti dall'eccezionale tifo di una nazione

Ma ha Costa e Daye in cattive condizioni Dai «lunghi» Magee e Barlow le insidie avversarie

Scavolini nel «kibbutz» Maccabi A Tel Aviv una serata particolare

Stasera la Scavolini scende in campo a Tel Aviv contro il Maccabi. È il quarto appuntamento della Coppa Campioni i pesaresi sono imbattuti gli israeliani hanno due punti in meno e non possono perdere altrimenti rischiano di rimanere fuori dalla finalissima a quattro. Un big match in una città capace di divertirsi dimenticando con il basket lo stato di guerra perenne in cui si trova l'intero paese.

GIORGIO BOTTARO

Hanno un solo obiettivo battere la Scavolini nella sfida di oggi. L'impatto con Tel Aviv e Israele è buono. È un paese in stato di guerra perenne ma questa città «occidentale» in tutti i sensi sembra essersi staccata quasi navigasse su rotte lontane dall'Intifada da Gaza dai territori occupati dove ogni giorno si muore. Tel Aviv è l'altra faccia della nazione opposta a Gerusalemme così vicina ai palestinesi. È una città che si

diverte che ride che vive anche di notte nonostante i gruppi integralisti religiosi. Tanto la «a quanto inna» morata del basket. Qui ci sono cinque formazioni di serie A tra queste l'orgoglioso Maccabi vanto dell'intera nazione mai sazio in casa (29 scudetti conquistati) e desideroso di dare il via a che ad una propria dittatura in Europa. Per farlo deve battere la Scavolini. Se lo auguro, anche il tassista diretto al Palasport la Nazionale di calcio ha perso con

l'Olanda se dovesse accadere anche al Maccabi sarebbe lutto nazionale. Prima della conferenza stampa di Bianchini e Magnifico arriva la notizia dell'abbandono di due Mig libici da parte degli Usa. Nessuno sembra farci caso. I giornalisti locali hanno fretta di far parlare il famoso coach italiano. Sono preparatissimi e «impudenti». «Bianchini perché vincete in Coppa e perdete nel vostro campionato?». Lui lascia la fetta di torta e si giustifica in buon inglese ricordando che da noi non si scherza mai la domenica e che è difficile smaltire la fatica del giovedì internazionale. Allora volete vincere da campioni? «Sorrì» sono imbarazzato e come risposta una alzata di spalle. Ma significa si nasconde. Io tirano fuori chiedendogli consigli per battere il Cska a Mosca la prossima settimana. Date la palla dentro ai «lunghi» risponde in italiano il capitano

pesarese Bianchini ha parole di elogio per il Maccabi ma da a salutare il «suo» amico Sherif l'allenatore avversario. Fa il modesto il timido. Poi come il microfono si spegne sogghigna al pensiero di una vittoria a Tel Aviv. Stasera (ore 20.30) in Italia saranno le 19.30) ci sarà il tutto esaurito al Palasport Elau. In decimila tifoseranno per la squadra che porta il nome di una delle sei tribù ebraiche. Ma questo Maccabi lo possiamo battere - confida Bianchini prima di recarsi al allenamento serale. Dobbiamo reggere sotto i tabelloni i urti di Magee Lavon Mercer e Barlow. Se ci riusciamo e li prendiamo in contropiede possiamo anche farcela. Molto dipenderà dalle condizioni di Arco Costa (risultato inguine) e di Darren Daye (recentemente influenzato) una sconfitta comune non pregiudicherebbe il

cammino verso la finale di Monaco. In ultimo all'Hilton ieri sera c'era Sanguetoli vice allenatore dell'Arco Bologna tutto solo a fare la guardia a Banks rimasto in albergo mentre i suoi compagni erano a giocare una amichevole. Ha la ufficialmente e ammalato di il cile crederlo dopo la lunga panchina che ha fatto lunedì sera nella disastrosa partita giocata proprio contro il Maccabi e persa per 135 a 93. Una tournée quella bolognese che potrebbe decidere il taglio definitivo dell'ex pro



Per Nigel Mansell primo contatto ieri a Fiorano con i ambienti della Ferrari

Atletica Si parla del commissario

MILANO Le cose della Fidal funzionano come le scommesse sui cavalli che si alzano e si abbassano. Chi vuol scommettere a questo punto potrebbe azzardare qualcosa sul commissario che ha ripreso quota. Sempre negative invece le possibilità di vincere puntando sulle dimissioni di Primo Nebiolo. Molti consiglieri le detra a parole sembrano leoni fieramente intenzionati a chiedere le dimissioni e a tenerle. All'atto pratico non sono però più di tre o quattro i consiglieri disposti a forzare il gioco fino alle estreme conseguenze. Sabato sapremo se non sarà accaduto niente bisognerà aspettare la giunta del Coni di martedì prossimo.

C'è intanto da annotare la presa di posizione del gruppo che ha combattuto con Livio Berruti. Quel gruppo vale il 35 per cento dei voti e quella percentuale è reale mentre non lo è il 65 per cento che ha rieletto Primo Nebiolo in quella lista sono compresi per esempio anche i sostenitori del dimissionario Gianni Gola. I berrutiani hanno fatto sapere all'avvocato Arrigo Gattai che in caso di commissariamento nel gruppo degli esperti del quale il presidente del Coni si circonda per gestire la Fidal vorrebbero esserci anche loro. Sembra una richiesta di tutto legittima e non si vede perché l'avvocato Gattai non debba esaudirla visto che si tratterebbe di preparare la nuova Fidal.

Violenza Arrestati due ultrabresciani

CREMONA Svolta nelle indagini per l'assalto al treno Brescia Cremona sabato scorso da parte di alcuni ultrabresciani per una spedizione punitiva nei confronti di tifosi cremonesi che aveva portato al ferimento di Davide Fornaroli di 15 anni due giovani sui quali i carabinieri stavano puntando le loro attenzioni. Si sono presentati ieri al sostituto procuratore della Repubblica di Cremona Antonella Nuovo e sono stati arrestati. Si tratta di Francesco Marinelli detto Ciccio di 28 anni uno dei capi degli ultrabresciani e di Giulio Merlo di 22 anni entrambi di Brescia. Nei loro confronti l'accusa è di tentativo di omicidio aggravato.

È così salito a 16 il numero degli arrestati anche se per tre la detenzione è stata di breve durata. Maurizio Viada na Massimo Segarini e Francesco Botta hanno potuto lasciare il carcere in quanto dalle indagini e dagli interrogatori condotti dal magistrato è risultato che erano giunti alla stazione di Robecco D'Oglio quando l'assalto era già stato compiuto. Resta ora da stabilire chi ha organizzato la «spedizione» e chi ha materialmente colpito con il tronchetto di legno Davide Fornaroli. Migliorano intanto le condizioni del giovane cremonese anche se i medici dell'ospedale dove Fornaroli è ricoverato non hanno ancora sciolto la prognosi.

La «vedette» della Coppa del mondo di sci. Domani discesa maschile

Corsi di sopravvivenza alla Rambo per la Schneider, «regina» delle nevi

Da domani a domenica navremo la Coppa del Mondo coi soliti protagonisti Pirmin Zurbriggen (che ieri a Laax è stato il più veloce nei primi allenamenti per la discesa) Marc Girardelli, Alberto Tomba. Domani e sabato due discese con Michael Mair intenzionato a salire finalmente sul podio. La Coppa delle ragazze invece ha riprodotto Vreni Schneider esperta in «corsi di sopravvivenza».

REMO MUSUMECI

MILANO Gli svizzeri pensano tutte per rendere sempre più efficiente la loro già straordinaria armata di sciatori. La scorsa estate hanno radunato le ragazze della prima squadra e le hanno spedite in Val Badettra tra Arolo e il Vallese dove per una settimana hanno vissuto sperimentando i sistemi della sopravvivenza. Lunghe corse in canoa sulle acque chiare e gelide dei torrenti montani ana aperta cucina spartana senza di acqua calda e soprattutto vita in comune. Lo scopo non era tanto quello di irrobustire ragazze già solide e forti ma di abituarle al vivere assieme. Sembra che l'esperimento abbia funzionato perché le ragazze non hanno litigato non si sono annoiate insofferenti l'una dell'altra si sono divertite e hanno detto che sarebbe il caso di rifare Vreni Schneider una giovane montanara di Elm intelligenza e coraggiosa - ha fatto

da mamma alle sorelline dopo la morte della madre faceva parte della pattuglia impegnata nella settimana di sopravvivenza. E Vreni Schneider e anche l'assoluta dominatrice di questo tramonto di stagione visto che ha vinto sei volte tre slalom due giganti e una combinata. Ha vinto il 66 per cento delle gare se si pensa che le ragazze fino a oggi hanno corso nove volte. Le altre tre vincitrici stagionali sono la francese Carole Merle e le altre due svizzere Michela Figini e Maria Walliser. Vreni è intrisa di spirito combattivo. È campionessa del mondo di slalom gigante e campionessa olimpica sia tra i più larghi che tra quelli stretti. Penso che sia la più grande specialista degli slalom di tutti i tempi. Cor le sei vittorie di questa stagione ha raggiunto quota 19 in Coppa del mondo. Ha superato Tamara McKinney e sta insidiando Michela Figini e Maria Walliser.

Presentando la Coppa del mondo l'avevo indicata come la favorita principale preferendo a Michela Figini. Scia con intelligenza. Nella prima discesa non si getta sul pendio senza badare ai rischi. La prima discesa le permette di misurare il tracciato e le ri va. Nella seconda attacca senza strafare nella parte alta e poi in quella bassa si scatenava senza preoccuparsi delle conseguenze. Nello slalom di Maribor ha affibbiato qualcosa come 1.16 all'austriaca Monica Maierhofer. Ha praticamente ucciso la Coppa. Oggi infatti non ci si chiede più chi si aggiudicherà il trofeo di cristallo ci si chiede chi sarà a pace di sconfiggerla. L'unica la jugoslava Mateja Svet sembra in ritardo di preparazione e di forma come se pensasse più all'appuntamento coi Campionati del mondo che alla Coppa.

Domani riprende anche la Coppa dei maschi ma non a Garmisch in Baviera ma a Laax Svizzera. Il guaio che ha cancellato Garmisch dal programma della Coppa è il solo carenza di neve. A Laax sono in programma due di scese libere - domani e sabato - e un supergigante. Le discese dovrebbero consentire a Pirmin Zurbriggen di allungare il passo e a Michael Mair di salire sul po



L'imbattibile sciatrice elvetica Vreni Schneider

Il gigante di Brunico non ha avuto fortuna finora ha trovato perfino problemi con le tute che si sono rivelate scarsamente aerodinamiche. Le tute sono state rifatte e hanno superato egregiamente le prove all'Istituto di scienze sportive del Coni. Anno nuovo tute

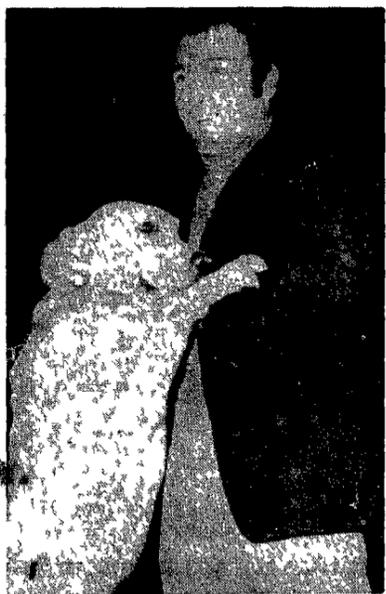
MARANELLO «Finalmente sulle rosse». Meglio tardi che mai. «Non è mai troppo tardi per correre con le Ferrari». A quando il primo test? Il più presto possibile appena sono pronte le vetture. Botta e risposta fra Nigel Mansell, successore di Michele Alboreto e alcuni cronisti nel piazzale del reparto corso della casa con le insegne del cavallino rampante. Il pilota britannico arrivato verso mezzogiorno è stato preso in consegna dal dott. Franco Gozzi responsabile dell'ufficio stampa e pubbliche relazioni e accompagnato al reparto gestione sportiva dove ha preso ufficialmente servizio. Smezza la tuta della Williams ha inaugurato quella rossa della Ferrari per i provini di nio. Mansell ha trascorso quasi tutto il pomeriggio alle prese con i tecnici i quali gli hanno preso le misure per «cucirgli» l'abitacolo della monoposto con la quale oggi sulla pista di Fiorano effettuerà i primi giri da ferrarista. «Avrei voluto arrivarci tanto tempo prima - dice Mansell - tanto è vero che i contatti con Marco Piccini e lo stesso Enzo Ferrari erano stati allacciati qualche anno fa ma esistevano degli ostacoli insormontabili. Ora sono arcicon

LUCA DALORA

Oggi sulla pista di Fiorano Mansell fa le prove per indossare la sua prima Ferrari

teno e con Berger cercherò di contribuire al rilancio del team ferrarista. Lex pupillo di Williams oltre che sottoporsi ai provini necessari per calzare bene l'abitacolo della monoposto ha definito anche il suo contratto che lo lega alla casa modenese per una stagione rinnovabile ovvero con opzione per le successive. Oggi nella tarda mattinata nonostante il clima polare che incombe sulla zona Mansell eseguirà il primo test sulla prima versione della Ferrari F1 89 preparata da John Barnard. Il progetto sta inghiottendo i profitti alla base operativa dove sta allestendo la monoposto aggiornata con modifiche che scaturiranno in seguito ai test dell'autunno scorso.

Così Nigel Mansell 33 anni 13 gran premi vinti un titolo indiato sfuggitogli per lo scoppio di un pneumatico a pochi giri dalla linea sarà il primo a calcare la pista di Fiorano inaugurando così la stagione della casa di Maranello. Dopo le prove odierne le rosse si trasferiranno a metà della prossima settimana in Francia a Le Castellet dove sarà il collaudo della versione definitiva della Ferrari F1 89. Oltre a Mansell ci sarà anche Gerhard Berger.



L'ex campione di pugilato Domenico Tiberna

Fu campione italiano in tre diverse categorie Tragica sbandata, muore l'ex pugile Tiberna

L'ex pugile Domenico Tiberna è morto l'altra notte in un incidente stradale avvenuto a pochi chilometri da Frosinone. Tiberna 50 anni era alla guida di una Lancia Prisma che è sbandata andando a schiantarsi contro un guardrail. Sull'auto viaggiava anche un amico dell'ex campione Aldo Salvatore Bartoli 62 anni. Entrambi sono morti per le gravi ferite riportate poco dopo il ricovero all'ospedale di Frosinone.

ROMA Chissà quante volte le corde del ring gli erano servite per togliersi d'impatto nel corso della sua carriera di pugile su quelle corde metalliche del ring strada le invece Domenico Tiberna ha concluso tragicamente a 50 anni la sua carriera di uomo. Sul quadrato era stato un campione di tutto rispetto. Nel decennio che va dal 1960 al 1970 era stato sette volte campione italiano in tre diverse categorie: medi welter e superwelter. Il pugile ciociaro era nato e viveva a Ceccano aveva anche avuto la chance per il titolo europeo

prima e per il «mondiale» poi. Nel '71 provò a dare l'assalto alla corona continentale sfidando lo spagnolo Hernandez. L'anno successivo tentò la scalata a titolo mondiale dei medi junior detenuto dal giapponese Wajima. Dopo aver cercato di entrare nella stona del pugilato internazionale a 34 anni suonati Tiberna attaccò i guantoni al chiodo e si preparò ad altri nomi match della vita di tutti i giorni con un posto da infermiere nell'ospedale psichiatrico della sua Ceccano. Passati alcuni anni però tornò di

nuovo alla ribalta delle cronache anche se non più sportivo. Nel giorno di Natale del 1983 l'ex campione venne arrestato sotto l'accusa di estorsione nel corso delle indagini giudiziarie svolte all'interno dell'ospedale psichiatrico dove lavorava. Nel processo per direttissima venne assolto con formula piena. Due anni dopo in un successivo processo il Tribunale di Frosinone lo condannò ad un anno e quattro mesi seppur con la sospensione della pena. Tiberna era stato assolto nel precedente processo dall'accusa di maltrattamento. Nel nuovo procedimento la seconda accusa quella di estorsione era stata denuncata in circoscrizione di inpace per essersi fatto consegnare dal paziente la somma di 700mila lire. Dopo l'incidente giudiziario aveva ripreso il lavoro all'ospedale e la tranquilla routine di provincia fino all'ultima tragica sbandata. □ US

Al Superbowl spot e miliardi

Il football americano esaurito dopo sedici giornate la prima fase di campionato promuove le migliori ai play off che dovranno designare le due squadre per il prossimo Superbowl del 22 gennaio al Joe Robbie Stadium di Miami in Florida.

I campioni in carica sono i Washington Redskins che l'anno scorso conquistarono il titolo al Jack Murphy Stadium di San Diego battendo per 42 a 10 i Denver Broncos. Nell'American Conference hanno acquistato il diritto ai play off i Buffalo Bills i Cincinnati Bengals i Seattle Seahawks mentre Cleveland ed Houston sono alla Wild Card per sapere chi tra i due accedeva alla fase finale. Nella National Conference hanno già staccato il biglietto i Philadelphia Eagles i Chicago Bears i San Francisco 49ers mentre la Wild Card vedrà di fronte Los Angeles Rams e Minnesota Vikings.

Il football americano esaurito la fase iniziale durata sedici settimane va ai play off. E in palio la qualificazione per il Superbowl che quest'anno si disputerà il 22 gennaio al Joe Robbie Stadium di Miami in Florida. Saranno più di 120 milioni gli americani davanti al televisore. Uno spot pubblicitario nel vivo della gara sfonda il costo del milione di dollari.

BRUNO LICONTI

In palio c'è il Superbowl una gara che ha il potere di inchiodare tutta l'America davanti ai televisori. Gli Stati Uniti si paralizzano e l'attenzione di tutti si sposta sulla gara più importante dell'anno. L'occasione è unica e l'avvenimento va oltre il puro e semplice fatto sportivo. Il Superbowl è una sigla inventata nel 1967 e i primi che scrissero il proprio nome nell'albo d'oro della Nfl furono i Green Bay Packers del leggendario Vince Lombardi. Pete Rozelle, il commis

la gara viene sfondata il muro del miliardo per i trenta faiduciosi secondi (ben 35 milioni a secondo). L'introito pubblicitario lordo si aggira sui 70 miliardi di lire di cui trenta vanno alla Lega. Ma il vero business arriva dal giro delle scommesse clandestine che hanno il loro centro a Las Vegas. Si calcola che almeno mil e miliardi vanno e vengono durante il Superbowl. I biglietti il cui costo iniziale è di 75 dollari vengono venduti dai bagagnati anche a 2.000 dollari. Per non parlare dell'invasione dei turisti che portano denaro a palate e di souvenir di ogni tipo che ricordano l'avvenimento. Si capisce bene quanti come il football americano in genere ed in un modo particolare il Superbowl diventino un avvenimento sociale di costume ma soprattutto economico.